

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI ALL'UNITÀ PASTORALE N. 1

Parrocchie di San Domenico, San Fiorenzo, San Fortunato,
San Giovanni Rotondo alla Chiesa Nuova, SS. Andrea e Lucia in Cattedrale,
SS. Simone e Giuda al Carmine, SS. Filippo e Giacomo in Sant'Agostino e Santa Maria Nuova

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AI DIACONI, AI RELIGIOSI E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI SAN DOMENICO, SAN FIORENZO, SAN FORTUNATO,
SAN GIOVANNI ROTONDO ALLA CHIESA NUOVA, SS. ANDREA E LUCIA IN CATTEDRALE,
SS. SIMONE E GIUDA AL CARMINE, SS. FILIPPO E GIACOMO IN SANT'AGOSTINO, SANTA MARIA NUOVA

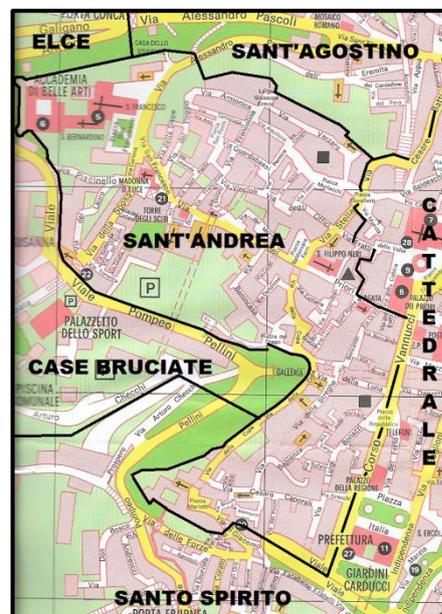
Carissimi figli,

la visita pastorale, nonostante la brevità del tempo trascorso insieme, è stata un'importante occasione di incontro e di condivisione della fede in Cristo. Mi sono fermato con voi per ascoltarvi e per confermarvi nella sequela del Signore, e ogni incontro è risultato utile a comprendere la realtà e a individuare le prospettive per l'avvenire. Ringrazio il moderatore, don Mario Stefanoni, e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune considerazioni sull'esperienza vissuta, ma soprattutto fornire indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che è lo stile dell'unità pastorale.

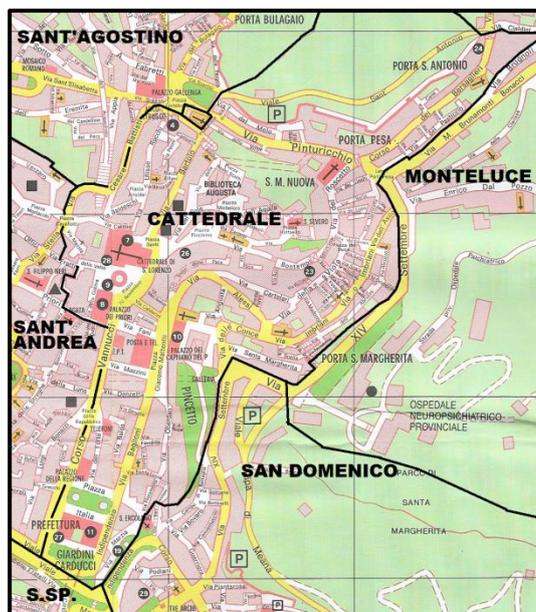
Innanzitutto vi comunico che, come accaduto in altre zone, la visita pastorale ha dato modo di riflettere sulla conformazione delle unità pastorali, consentendo di migliorare quell'omogeneità territoriale che è indispensabile sostegno all'integrazione pastorale. Dopo essermi confrontato con il Consiglio Presbiterale e con il Collegio dei Consultori e averne raccolto il parere favorevole, dispongo quanto segue.

- 1) Le Parrocchie di San Filippo e Giacomo in Sant'Agostino e di San Domenico, già aggregate alla prima unità pastorale, sono inserite rispettivamente nella settima e nella seconda unità pastorale.
- 2) La Parrocchia di Sant'Andrea in porta Santa Susanna viene aggregata alla prima unità pastorale, cedendo il proprio territorio *extra moenia* alla Parrocchia di Santa Maria in Case Bruciate. Nell'anno pastorale 2018-2019 incorporerà il territorio della Parrocchia di San Giovanni rotondo alla Chiesa Nuova e il territorio dell'ex-parrocchia di San Michele Arcangelo in Porta Eburnea. La cartina a lato riporta i nuovi confini della Parrocchia di Sant'Andrea in Porta Santa Susanna. La proprietà della casa ex-parrocchiale di Via Antinori rimarrà alla Parrocchia di Sant'Andrea. Un'apposita commissione dell'Ufficio



amministrativo, secondo criteri di proporzionalità, ripartirà tra le Parrocchie di Case Bruciate e di Sant'Andrea la liquidità che è nella disponibilità di quest'ultima.

- 3) Il territorio *intra moenia* della Parrocchia di Monteluce, noto come "Borgo Sant'Antonio", viene unito alla Parrocchia di Santa Maria Nuova, come riportato nella cartina a lato. La proprietà della chiesa ex-parrocchiale di Sant'Antonio Abate, con le sue pertinenze e il cortile, viene trasferita alla Parrocchia di Santa Maria Nuova; il garage e l'appartamento rimarranno nella disponibilità della Parrocchia di Monteluce, fino a quando non se ne dovesse più rendere necessaria la vendita per la risoluzione delle pendenze economiche di detta Parrocchia. In attesa del trasferimento di proprietà della chiesa, delle pertinenze e del cortile, la gestione di tali immobili proseguirà nella forma attuale.
- 4) La parrocchia di San Giovanni Rotondo alla Chiesa Nuova, a partire dall'anno pastorale 2018-2019 verrà soppressa e la chiesa restituita alla Congregazione dell'Oratorio. La situazione constatata nel corso della visita, insieme alle prospettive incerte per il futuro e alla necessità di regolarizzare la proprietà della chiesa hanno determinato tale grave deliberazione, sottoposta al parere del Procuratore Generale della Congregazione dell'Oratorio.



Inoltre, in attuazione di quanto indicato dal Direttorio *Come sono belle le tue tende!*, in attesa della prevista unificazione canonica e civile, dispongo altresì la piena integrazione pastorale e amministrativa delle Parrocchie dei Santi Simone e Giuda al Carmine, di Santa Maria Nuova e di San Fiorenzo con la Parrocchia dei Santi Andrea e Lucia in Cattedrale. Ci sarà un unico CPAE e verrà presentato in Diocesi un unico bilancio.

Le importanti decisioni circa il nuovo assetto del territorio hanno lo scopo di costituire un'unità pastorale che possa effettivamente funzionare come strumento di coordinamento delle numerose realtà religiose e laicali presenti nel centro storico e di progettazione pastorale condivisa. A tale scopo sarà nominato un nuovo moderatore, il quale, d'intesa con don Mario Stefanoni, avvierà i lavori di una "costituente pastorale", presieduta fino a tutto il 2019 dal Vicario generale, per impostare una pastorale pienamente integrata. La "costituente pastorale", cui andranno invitati i direttori degli uffici per la pastorale dell'università, per la pastorale del tempo libero e per la pastorale dei migranti, dovrà dar vita entro il l'anno pastorale 2017-2018 al consiglio pastorale interparrocchiale, che sarà il "motore" del cammino dell'unità pastorale; l'elezione del nuovo consiglio, da attuarsi secondo le modalità indicate dal Sinodo, andrà valorizzata come forte momento di consapevolezza della nuova realtà dell'unità pastorale.

L'anno pastorale 2017-2018 sarà impiegato per gestire gli aspetti pastorali e amministrativi della riforma. In tale periodo, da dedicare alla progettazione degli assetti futuri e allo svolgimento degli adempimenti amministrativi, tutte le attività pastorali dovranno proseguire come di consueto. Su tale necessaria continuità vigilerà il Vicario generale.

Mi rivolgo ora a voi, cari presbiteri. La visita ha evidenziato, nonostante la cordialità delle vostre relazioni, una seria difficoltà a collaborare. Sarà necessario, in futuro, stabilire un incontro mensile tra i parroci, il presidente del Capitolo della Cattedrale e i superiori delle comunità religiose presenti sul territorio, per riflettere insieme sul cammino da intraprendere, per individuare i campi di cooperazione praticabili e per affidarsi i relativi compiti. Esorto i presbiteri del clero secolare a incrementare le occasioni di fraternità, di collaborazione e di preghiera, nella prospettiva futura della vita comune.

Mi rivolgo ora a tutti voi, cari fedeli. Il fatto che alcune parrocchie camminino insieme da tempo, con esiti proficui, ha fatto nascere in molti di voi il desiderio di collaborare; rimane però ancora molto da fare per accogliere convintamente la dimensione dell'unità pastorale, cioè per ripensare a tale scala le attività esistenti e progettare insieme delle altre, indirizzate a rispondere alle necessità pastorali individuate durante la visita. Questo riguarda soprattutto le realtà laicali - confraternite, associazioni e movimenti - che hanno sede nel centro storico, ma che spesso non sono coinvolte nella pastorale del territorio. Esse costituiscono una risorsa da valorizzare sapientemente come patrimonio di tutta l'unità pastorale. Ad esse chiedo la piena disponibilità a ripensare la propria azione, in coerenza con i propri fini statutari, in spirito di servizio verso il territorio dove hanno sede e si riuniscono.

È indispensabile che almeno una volta all'anno i CPAE delle parrocchie si incontrino, per inquadrare le problematiche di carattere economico nell'orizzonte dell'unità pastorale. Ciò appare particolarmente importante in relazione al patrimonio edilizio degli enti ecclesiastici, di cui è ricco il centro storico. La gestione del medesimo, segnatamente di chiese e oratori, dovrà rispondere sempre più a criteri pastorali, ivi compresa la necessaria attenzione al mondo del turismo. A tale proposito dispongo che, da ora in poi, nei contratti di comodato per coloro che ricevono in uso una chiesa o un oratorio da un ente soggetto al Vescovo diocesano sia inserita la condizione vincolante di assicurarne l'apertura per le visite turistiche, al di là quindi delle celebrazioni o delle riunioni, per un congruo numero di ore almeno nei fine settimana. Tale indicazione vale per tutto il territorio *intra moenia* anche delle altre unità pastorali di città. Essa potrà essere attuata in opportuna sinergia con le associazioni di quartiere. È anche molto importante che i CPAE svolgano un'azione educativa in mezzo alla gente, affinché il sovvenire alla necessità della Chiesa sia vissuto come dimensione ordinaria della partecipazione alla vita della comunità.

Circa la vita liturgica, è necessario razionalizzare e armonizzare il calendario delle celebrazioni feriali e festive, privilegiando una prospettiva "di sistema" sulla difesa ad oltranza delle consuetudini. Il nuovo orario di tutte le celebrazioni feriali e festive dell'unità pastorale sia affisso in tutte le chiese del territorio e, possibilmente, nelle hall degli alberghi.

A livello di comunicazione, il bollettino "InChiostrò" dovrà essere ripensato a dimensione di unità pastorale, come utile strumento per la diffusione di informazioni sulle tante attività presenti, ma soprattutto come veicolo per la percezione positiva del cambiamento in atto. Potrebbe essere utile anche la creazione di un sito internet dell'unità pastorale.

Speciale attenzione va riservata alla formazione spirituale e metodologica di catechisti e animatori dei giovani e degli adulti, per migliorare la pastorale esistente e rispondere all'esigenza di evangelizzazione di approfondimento della fede della popolazione eterogenea residente nel centro storico.

Appare necessario costituire la Caritas di Unità Pastorale, valorizzando le presenze religiose e laicali presenti nel territorio. Sarà importante impegnarsi nella formazione degli operatori di tutte le parrocchie, offrendo loro percorsi di crescita organici e stabili, che li mettano in condizione di acquisire competenze e motivazioni per il proprio servizio, di coinvolgere altri fedeli nelle azioni caritative, ma soprattutto di svolgere la fondamentale "funzione pedagogica" nei confronti dell'intera comunità cristiana.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino. L'unità pastorale è un'opportunità per ripensare la presenza della Chiesa sul territorio, per unire le forze, per concentrare le energie là dove è più urgente l'azione della comunità cristiana. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare molte persone profondamente credenti e sinceramente impegnate: ciò fa sperare che le vostre parrocchie saranno all'altezza di rispondere alle sfide del tempo presente. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine, dei santi apostoli Andrea, Simone, Giuda, Filippo e Giacomo, dei martiri Fiorenzo, Fortunato e Lucia, e dei santi Domenico e Agostino, vostri celesti patroni.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 10 luglio 2017

+ Gualtiero card. Bassetti